Prima Parte

- Storia dell’ Arte Periodo Muromachi
- Giardini giapponesi

Seconda Parte

- Ukiyo-e , Hokusai e Hiroshige
- Storia dei Manga

Periodo Muromachi
1336-1573

Ritornando a Kyoto, l'interesse dell'arte si sposta nuovamente su nobili e aristocratici e il gusto e le tecniche si adattano ad un pubblico nuovamente più attento, rispetto a quello dell'entourage militare

Il periodo Muramachi è un periodo di continue guerre, il buddhismo zen si rivolge sia alla gente comune sia ai guerrieri, infondendo spesso valori contrastanti con il periodo, ma che segneranno profondamente la cultura del Paese.

Guerrieri giapponesi nel XIV sec

Torniamo all'importanza dello Zen e analizziamo i periodi successivi partendo dal Periodo Muromachi

Periodo Muromachi
1336-1573
Pittura

Il commercio con la Cina e i numerosi viaggi dei monaci giapponesi in Cina, riportano nel Paese numerose stampe cinesi che avranno un forte influsso. Dalla pittura yamato-e si passa presto ad un genere completamente diverso con toni più monocromi.

Lo zen influenza anche la pittura: Soggetti tratti da i Koan: le meditazioni paradosso.
Josetsu, sacerdote, che dipinge un uomo che cerca di catturare un grosso pesce gatto con una zucca.

Josetsu
Catturare un pesce gatto con una zucca
Dipinto eseguito nel 1415 Tempio Taizō-in, Kyoto

Periodo Muromachi
Fusama

Oltre ai Byobu, i paraventi, l'arte pittorica coinvolge i Fusama, pannelli scorrevoli di grandi dimensioni.

Proprio questa caratteristica dona all'artista la possibilità di narrare storie e rappresentazioni complesse

Fusama

Altro importantissimo artista indipendente che si dedicò alla pittura su Fusama fu Hasegawa Tohaku

Si trasferì a Kyoto studiò pittura Kano
Il primo lavoro arrivò verso la fine del periodo Feudale, nel1592 con la decorazione pittorica del tempio Shoun-ji

I quattro pannelli del Fusuma che ritraggono un Acero e pianta autunnali sono uno dei sui principali lavori. Riprende i temi dello Yamato-e e utilizza tecniche della sua epoca con foglia d’oro

房間 Fusama

Significato: Porta scorrevole

**Nelle case antiche e moderne,
le porte interne sono spesso delle porte scorrevoli, chiamate
Fusuma**

Ancora una volta il termine Ma

房間 Fusama

Lato positivo:
Adattabilità alle esigenze

Lati negativi:
- «Finte pareti» offrono un basso il livello di isolamento acustico

- Non possono essere chiuse con chiave.

Makura
Cuscino da letto

Albero / Legno

Persona Piegata

枕草子 Makura no Sōshi

«Note del guanciale»

Opera letteraria di Sei Shōnagon, dama di compagnia dell'imperatrice Teishi dal 993 al 1001.

Ritenuta una delle più importanti scrittrici e poetesse giapponesi del Periodo Heian.

Da cosa deriva il titolo?

Makura 枕 indica uno specifico cuscino usato a quell'epoca dalla nobiltà per non rovinare l'acconciatura.

Il materiale, come ci suggerisce l'ideogramma, era il Legno, aveva un incavo dedicato alla raccolta di fogli sui quali si annotavano gli ultimi pensieri del giorno e quelle che sopraggiungevano nella notte

Opera unica: diverse classificazioni di genere ed estremamente variegata nello stile e nei contenuti: Racconti della vita di corte ricca di aneddoti / Ricordi di persone ed epoche precedenti /Narrazioni di vari luoghi e

Descrizione animali e piante / Elenchi di «cose» /Cose che stancano /Cose odiose /

Cose spiacevoli / Cose imbarazzanti

Il tutto reso armonico dallo stile leggero e raffinato dell'autrice. Ciò che unifica il testo e che lo rende particolare è lo stile dell'autrice, capace di isolare nei particolari e rendere bella «ogni cosa piccola»

Periodo Muromachi
Karesansui

Un'altra forma d'Arte che si sviluppa in questo periodo storico è il giardinaggio: la creazione e la cura del verde

Le pessime condizioni economiche negli anni conclusivi del periodo feudale impongono una maggior attenzione alle spese legate alle manutenzioni dei giardini
Nasce il Karesansui
Il giardino secco giapponese

L’Arte legata ai giardini non è di questo periodo ma risale all’era Heian

I giapponesi impararono ad ammirare i giardini attraverso le «opere verdi» dei cinesi. Attorno all’anno 1000 decisero di creare un testo che facesse da guida a coloro che avessero intenzione di progettare un giardino.

Attribuito a Tachibana no Tashitsuna, membro della famiglia Fujiwara

Sakuteiki

Esattamente fu scritto tra la metà e la fine dell'XI secolo, non aveva un vero e proprio titolo.

Il testo, non illustrato, è la prima testimonianza dei vari stili di giardinaggio appresi dai cinesi e applicati nell’arcipelago nel periodo Heian

Sicuramente un prodotto nato della trasmissione orale quasi millenaria

Sakuteiki

Pur senza un titolo specifico, definiva l'arte del giardinaggio paesaggistico descrivendola come uno sforzo estetico legato al sentimento poetico sia del progettista sia del

luogo scelto per l'opera

Sakuteiki

Nel perido Kamakura prende il nome di Senzai Hisshō , ovvero «la selezione segreta dei giardini» e solo nel periodo Edo acquisirà il nome definitivo

Sakuteiki

«Annotazioni sulla composizione dei giardini»

Sakuteiki

«Annotazioni sulla composizione dei giardini»

Pochi gli elementi essenziali:

è nel minimalismo che possiamo ritrovare la semplicità.

Gli elementi essenziali indispensabili, invariabili ed inderogabili sono 4.

Nel Sakuteiki viene spiegato il loro utilizzo, determinandone la giustapposizione ai fini di ottenere una corretta fusione

tra i singoli in un tutto organico.

Sakuteiki

«Annotazioni sulla composizione dei giardini»

Pochi gli elementi essenziali:

è nel minimalismo che possiamo ritrovare la semplicità.

Gli elementi essenziali indispensabili, invariabili ed inderogabili sono 4.

Nel Sakuteiki viene spiegato il loro utilizzo, determinandone la giustapposizione ai fini di ottenere una corretta fusione

tra i singoli in un tutto organico.

Ancora oggi questo testo è il manuale "principe" per la progettazione di un giardino

L'UNIVERSO NEL RECINTO. I FONDAMENTI DELL'ARTE DEI GIARDINI E DELL'ESTETICA TRADIZIONALE GIAPPONESE.

Traduzione di: Sakuteiki (Annotazioni sulla composizione dei giardini) Con prefazione e foto di Fosco Maraini

Elementi essenziali

石 Ishi

le rocce

水 Mizu

L’acqua

Elementi essenziali

植栽 Shokusai

La vegetazione interrata

(anche crescita delle piante, come muschi, felci e piccoli arbusti)

景物 Keibutsu

Elementi (oggetti) del paesaggio

I giapponesi, nel progettare il loro giardino, scelgono forme sinuose e gradevoli, evitano simmetrie e regolarità, per questo motivo gli oggetti sono spesso in numero dispari.

Uno dei fattori principali deve essere il Contrasto:

un grande albero affiancato ad uno piccolo, un sentire posto vicino ad un canneto, e cosi via.

In Niwa nulla è lasciato al caso, tutto è studiato nei minimi particolari ed ogni elemento ha un a sua esatta funzione concreta e un significato simbolico.

Anche la loro posizione è importante:

evocativa e contemplativa.

Una caratteristica basilare è che Niwa debba dare l'impressione di spazio illimitato dagli orizzonti infiniti.

借景 Shakkei
«Scenario Prestato»

Altra tecnica di progettazione molto utilizzata è lo «Scenario Prestato», in giapponese Shakkei, termine composto dagli ideogrammi

Prestare e Paesaggio.

Lo Shakkei prevede di introdurre elementi esterni del paesaggio all'interno del giardino, incorporandoli perfettamente in modo da avere Armonia anche tra giardino e ambiente che lo circonda.

庭 Niwa, Il giardino

I giardini giapponesi non sono teatro di pratiche ascetiche religiose, la meditazione non può essere praticata all'aperto ma sempre in ambienti chiusi o in luoghi specifici chiamati 禅堂*Zendō*

和

_Wa_, l'armonia tra uomo e natura, deve permeare questo spazio considerato sacro quanto gli altari analizzati in precedenza

麝香 Jakō

«Il Muschio»

Il manto formato da vari Jakō (Mosu, da Moss)

Le varietà di muschio concorrono con montagnole e pietre a formare il manto verde, colore che perdurerà per tutto l'anno mentre le fioriture sono riservate alla primavera

枯山水 Karesansui
«Paesaggio secco»

In alcuni luoghi non era e non è facile avere l'acqua, in talune addirittura impossibile.

Ma il "manuale" ne imponeva la presenza, non poteva mancare il secondo elemento!

Per questo motivo i giardinieri giapponesi si sono ingegnati e sono riusciti a ricreare la presenza dell'acqua, seppur a livello simbolico e hanno dato vita ai giardini chiamati Karesansui ,

枯山水 Karesansui

枯
Kare:
Appassito
Secco

山水
Montagna
+
Acqua=
Natura
Paesaggio

letteralmente Paesaggio secco,
erroneamente chiamati giardini Zen

枯山水 Karesansui

La tecnica utilizzata a tale scopo si chiama 見立て Mitate , «imitazione»: la presenza dell'acqua è rappresentata da distese di ghiaia che imitano mari, fiumi o stagni e le rocce ne mimano le cascate o altri elementi del paesaggio acquatico.

Le Rocce

Elementi sacri che rappresentano il tangibile, tutto ciò che possiamo percepire e toccare, si collegano al concetto di stabilità, di solidità in contrapposizione al vuoto. Concreto in «contrasto» con l'Astratto

Talmente importanti che in un giardino devono essere posizionate seguendo canoni rigidi

Le rocce mettono in collegamento le varie parti del giardino, fungono da elemento di connessione

Apparentemente asimmetriche, irregolare e casuale, la loro posizione è studiata per rappresentare le difficoltà della vita: alti e bassi

alternarsi di ordine e disordine

Ciascuna pietra è parte di un percorso spirituale, un vero e proprio cammino alla scoperta del proprio essere

Una pietra non è qualcosa di inanimato, ognuna ha una vita propria, complessa e condizionata dall'ambiente che la circonda.

Molto più longeva di un essere umano, ma, con tempi differenti, soggetta a mutamenti, lenti ma continui

Durante la sua esistenza, quasi immortale se paragonata alla nostra, assorbe energia come ogni altro essere vivente, ha un suo KI che manifesta attraverso colore, forma e consistenza

Nel progettare un giardino, si deve tener conto della forma e della posizione di ogni pietra, attribuendole una funzione specifica

Può rappresentare animali, divinità, personaggi mitologici o leggendari

Devono fondersi con terra e sabbia, generando equilibrio

Le Pietre del Giardino secco

Nella tradizione del giardino secco le pietre hanno significati simbolici ben precisi, che dipendono
dalla forma della pietra

Per la scelta delle pietra si fa riferimento all'arte del Suiseki

Suiseki 水石
水 Sui: Acqua 石: Seki: Pietra
«Pietre lavorate dall'acqua»

Suiseki

Definizione:

Arte del collezionare e disporre pietre,

di particolare forma o aspetto in maniera tale che possano formare una gradevole composizione che favorisca la meditazione

Suiseki: un insegnamento

di come sia importante avere cura dei dettagli, delle piccole cose…

Piccole cose fanno parte di qualcosa di molto più grande, un sistema complesso dove il singolo elemento ha una fondamentale importanza.

Proprio come nella società

Prendersi cura di una pietra assume il significato simbolico del prendersi cura dell'intero universo.

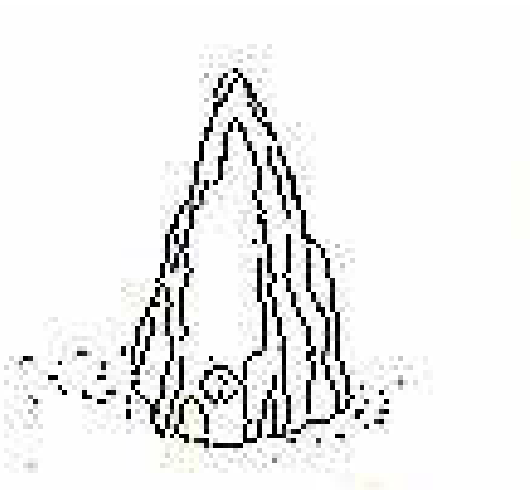
Se ognuno facesse il suo…

Le Pietre del Giardino secco

L’arte del Suiseki
suddivide le pietre in 5 tipologie e ne le abbina ai 5 elementi della natura:

legno
fuoco
terra
metallo
e acqua

TAIDO (legno)

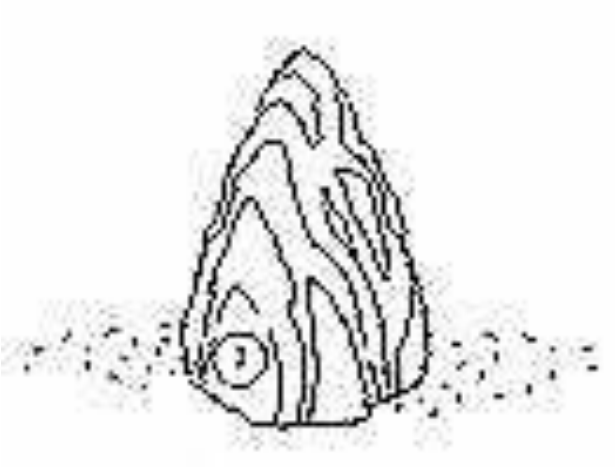


Pietre alte, verticali e appuntite.
Simboleggiano gli alberi, per questo l'elemento che rappresentano è il Legno

Simbolo fallico: Fertilità.

Essendo le più alte vengono posizionate in fondo al giardino, dietro le altre pietre

REISHO (metallo)



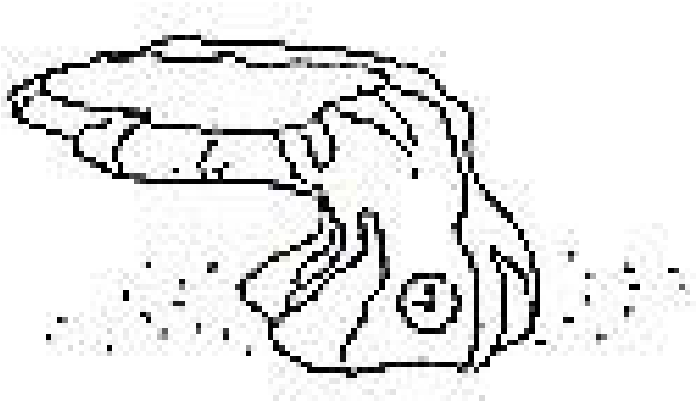
Molto simili alle Taido anch'esse verticali ma leggermente più basse e con estremità superiore rotondeggiante

La loro struttura trasmette stabilità e fermezza, proprio come l'elemento a loro associato: il metallo

TAIDO e REISHO

Essendo simili queste due tipologie vengono spesso abbinate e posizionate in fondo, dietro le altre.

SHIGYO (fuoco)



Pietre a forma articolata, presenta «ramificazioni»

Simboleggianti la forma delle fiamme dell'elemento Fuoco.

La loro posizione è, solitamente, di fronte ad altri gruppi di pietre

SHINTAI (acqua)

Pietre piatte come uno specchio d'acqua

Rappresentano mare, laghi, stagni

La loro posizione è laterale ad altri gruppi di pietre, per «armonizzarli»

KIKYAKU (terra)

Sono pietre reclinate, piegate più da un lato, la loro imperfezione dona armonia ad altri gruppi di pietre

Rappresentano l'elemento terra:

il loro scopo è quello di completare il «tutto»

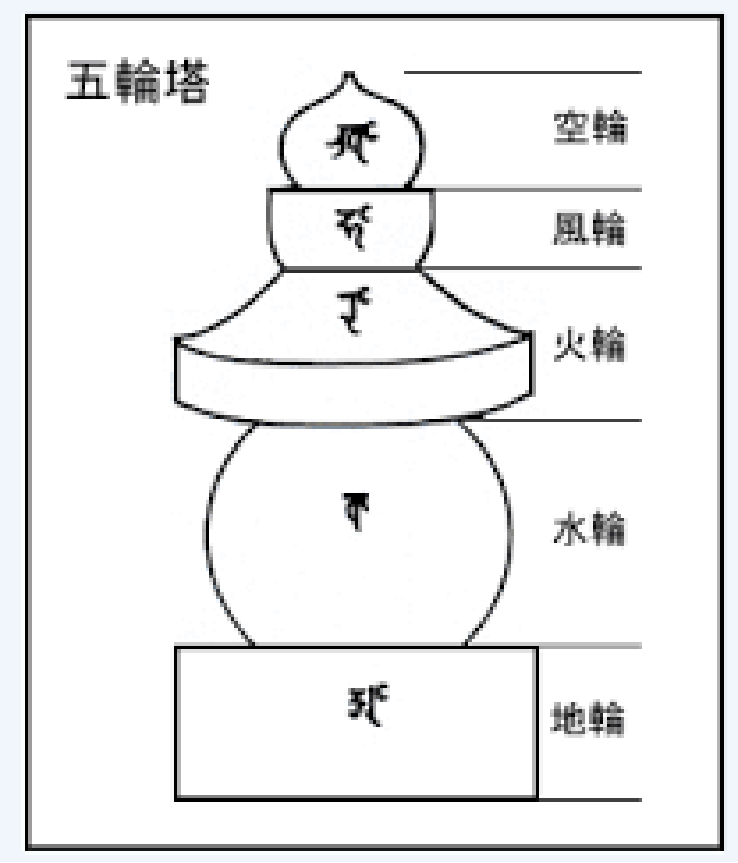
五輪塔　Gorintō

五 : Go : 5

輪 : Rin : Anello

塔 : Tō : Torre

Gorintō :Torre dei 5 anelli



空 Loto Etere, vuoto

風 Mezza luna : Aria

火 Piramide: Fuoco

水 Sfera: Acqua

地 Cubo: Terra

Un’ulteriore tradizione legata ai giardini giapponesi vuole la presenza di un percorso composto da alcune pietre

Un vialetto che rappresenta un legame tra la sacralità della cerimonia appena conclusa e il giardino.

Dopo aver concluso la Cha no yu,

uscendo dalla sala ogni partecipante si sofferma sulla prima pietra e, dopo una breve riflessione, intraprende il camminamento con lentezza e concentrazione con uno spirito «rinnovato»

Tobi-ishi 飛石

Le pietre utilizzate prendono il nome di Tobi-ishi 飛石 volare- pietra

A differenza dei normali camminamenti nei giardini, il percorrere le Tobi-ishi richiede una concentrazione maggiore. Tale concentrazione aiuta l'atto della meditazione

Inoltre, questi sentieri si possono percorrere solo in solitaria, anche questa mancanza di distrazioni aiuta la concentrazione

Altri elementi nel giardino giapponese

Le fontane
Hanno una loro posizione prestabilita: angolo a sud-est o a nord
Portano fortuna dal punto di vista economico

Ruscelli

Devono essere sempre a sinistra rispetto alla porta d'ingresso di casa, aiutano a mantenere la stabilità di coppia. Ma attenzione, troppa acqua porta lacrime

-

Il vialetto
Non deve mai avere una forma lineare, deve formare alcune curve.
Dritto porterebbe sfortuna alla casa

Ultime regole

- Piante e cespugli non devono essere appuntiti

- In caso di foglie secche, dovranno essere rimosse il più presto possibile perché sprigionano energie negative

Bonseki

Tutte le regole dei giardini vengono applicate. Alcuni hanno anche dei piccoli rastrelli per curare l'ondulamento della sabbia nei momenti di meditazione

銀 Argento: Gin　　香 Albicocca: Kō

銀香: Ginkō
Albicocca d'argento

A causa un'erronea trascrizione:

Ginkgo
Ginkgo Biloba

«Biloba» nasce dal latino bis + lobus
riferimento alla separazione delle foglie in due lobi, sagoma simile ad un ventaglio

Ginkgo Biloba di Hiroshima

Sei esemplari di Ginkgo sono sopravvissuti alla bomba atomica sganciata il 6 agosto ‘45
I sei esemplari sono tutt’oggi in vita, simbolo di pace e resistenza

Kaki di Nagasaki

Le Arti Lente giapponesi

da Ieri a Oggi